



C. C. NAPOLI
giovedì, 06 agosto 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 06 agosto 2020

C. C. NAPOLI

06/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 41		3
<hr/>			
06/08/2020	Il Roma	<i>FRANCESCA BRUCIANO</i>	4
<hr/>			
06/08/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		6
<hr/>			
06/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 16	<i>I.Zazzaroni</i>	8
<hr/>			
06/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 16		9
<hr/>			
05/08/2020	ilmattino.it	<i>di Diego Scarpitti</i>	10
<hr/>			
05/08/2020	trcgiornale.it		11
<hr/>			

Diramati i gironi: la Snc rimane in quello Sud

PALLANUOTO Primi passi verso il prossimo campionato di A2 di pallanuoto maschile. La Federazione italiana nuoto ha infatti diramato la composizione dei due gironi che formeranno il torneo. Una scelta che non si differenzia da quella degli ultimi anni, se non fosse che fino a qualche settimana fa si era immaginato che i gironi potessero essere tre: Nord, Sud e Centro, per diminuire i costi di viaggio alle società che in tutta Italia stanno risentendo della crisi dovuta al Covid-19 che ha imposto ingenti spese per la messa a norma obbligatoria dal protocollo di sicurezza della Fin. Con il prossimo torneo diviso in due gironi geografici, la Snc Civitavecchia è stata confermata in quello Sud e affronterà sostanzialmente le stesse avversarie della passata stagione, tranne il Pescara che non si è iscritto all' A2. I civitavecchiesi saranno impegnati al Foro Italiceo contro Roma 2007 Arvalia, Roma Vis Nova PN e SC Tuscolano by Corefit con il gruppo delle squadre del Lazio che si conclude col Latina Pallanuoto. In Campania le avversarie saranno nel capoluogo regionale la Circolo Canottieri Napoli, l' Acquachiara ATI 2000 e la Cesport Italia, mentre a Salerno ci sarà ad aspettare la Snc la Rari Nantes Arechi. A chiudere il girone le squadre siciliane del CUS Unime di Messina e i due impegni sotto l' Etna con Nuoto Catania e Polisportiva Muri Antichi. «Sarà un campionato in cui continueremo il lavoro interrotto di crescita dei giovani che devono comunque guadagnarsi il posto spiega il presidente e tecnico della Snc, Marco Pagliarini -. Ci sono squadre che si stanno rinforzando molto come il Latina che punta sempre all' A1. Noi ora non possiamo immaginare di fare campagna acquisti perché i nostri sforzi vanno concentrati sul PalaGalli per avere una piscina dove giocare il torneo». Simone Cervarelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

C. C. NAPOLI

«Beni in vendita con classificazioni sbagliate»

FRANCESCA BRUCIANO

NNAPOLI. Con il termine 'svendopoli' si sta definendo quella situazione che riguarda i beni del Comune messi in dismissione a prezzi decisamente inferiori a quelli di mercato. «Ma oltre a definirla operazione di svendita che riguarda i soli aspetti economici, bisogna fare attenzione a non sottrarre ai cittadini le uniche opere di urbanizzazione secondaria di prestigio presenti in città, quali gli impianti sportivi come il Circolo del Tennis ed il plurimedagliato Circolo Nautico Posillipo. Con la vendita di tali impianti sportivi vi è il rischio di perdere primarie attività sportive quali beni comuni della città». A spiegare meglio la situazione è l'ingegnere Andrea Esposito autore del libro Appunti sulla storia della costruzione della sede del circolo Nautico Posillipo che dimostrano la sua appartenenza ai benicomuni della città di Napoli. Per ch  pensa che questi impianti si perderanno e che significa? «Bisogna precisare ad esempio che il Circolo Nautico Posillipo   l'antico gestore della scuola per l'istruzione agli sport del mare dei giovani napoletani vanto sportivo della citt  a livello tale che lo stesso sodalizio costituisce il secondo circolo sportivo a livello internazionale partecipante ai mondiali per maggior numero di atleti portati alle olimpiadi. Questo bene comune della citt  non poteva essere posto in vendita in quanto soggetto a vincolo conformativo che   un vincolo sovraordinato. Vincolo di durata illimitata mentre negli atti di vendita si parla di semplice vincolo urbanistico di durata quinquennale per cui l'eventuale compratore   tenuto a rispettarne la destinazione solo per i prossimi cinque anni. Dopo cinque anni un qualsiasi immobiliare per come   stata proposta la vendita non potrebbe modificare la destinazione». Come   possibile comprendere questo intento speculativo? «I miei appunti sulla storia della costruzione del Circolo Nautico Posillipo dimostrano la sua appartenenza ai beni comuni della citt  di Napoli. Ne ho fatto una pubblicazione su Amazon e tramite Unitel (Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali). Dagli appunti si evince che vi   un errore alla base. L'errore   stato quello di una cattiva o meglio erronea classificazione del bene accompagnata da una grave omissione costituita dalla circostanza che la vendita di tali impianti sportivi   stata sottoposta all'attenzione della Giunta Iervolino e poi a quella de Magistris omettendo di segnalarne l'originario vincolo conformativo. Cosa ancora pi  grave   l'aver dovuto constatare che nelle valutazioni immobiliari eseguite dai gestori comunali del patrimonio e dalla borsa immobiliare di Napoli non vi   traccia di tale vincolo conformativo sugli immobili posti in vendita». Un'omissione tecnica? «Ogni tecnico sa bene che alla base di ogni valutazione di un immobile bisogna tener conto dei suoi vincoli urbanistici e sovraordinati quali nel nostro caso il vincolo conformativo gravante sulle strutture ». Ingegnere, ma se quello che lei dice   tecnicamente corretto bisogna porsi la seguente domanda: ma il Consiglio Comunale quando ha deliberato per la vendita



Il Roma

C. C. NAPOLI

di tali beni comuni è stato messo a conoscenza di tali vincoli conformativi? O per distrazione si è omesso di segnalarlo? E perchè ? Ad opera di chi e per quale finalità? «Tanti quesiti ma la risposta è molto semplice . Io sono convinto che la Pubblica Amministrazione e quindi i funzionari del Comune, la Giunta e lo stesso Consiglio Comunale, a seguito della verifica fatta dagli uffici preposti alla così detta due diligence tecnica e amministrativa potranno rimediare a questo grave errore, se proprio vogliamo limitarci a chiamarlo grave errore, di catalogazione di un bene comune. Quindi i beni impianti sportivi saranno esclusi dal piano di dismissione così come formulato ».

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

e del prevedere tutele previdenziali ai «lavoratori sportivi». Ma c'è qualcuno che va controcorrente: «Come si fa a sostenere - dice Andrea Mancino, presidente del biliardo - che il lavoro sportivo non è lavoro?». Sul tema intervengono Cgil, Cisl e Uil: «Si sta parlando solo di governance, ma aspettiamo una riforma del lavoro sportivo da 40 anni». Alla fine si vota un documento all'unanimità e si dà mandato a Malagò di interloquire con Conte e Spadafora: «Il Consiglio nazionale respinge alcuni articoli e passaggi dei testi della legge delega che non rispecchiano le istanze del movimento. La situazione di grande incertezza mette a rischio gli impegni internazionali assunti dal Governo e dai suoi ministri nei confronti del Cio». Facile cogliere l'allusione a Milano-Cortina. Ma c'è anche altro. Dove si parla dell'eventualità di «diritti del Coni messi a rischio da atti e determinazioni non conformi alle leggi e alla sentenze dello Stato italiano, non soltanto dal punto di vista normativo ma anche patrimoniale». Allusione alla rivendicazione dello stadio Olimpico, attualmente in mano a Sport e Salute. Forse lo scontro che si annuncia più duro. TEMPO DI LETTURA 3'07"

La sindrome della cozza

I. Zazzaroni

Fiducia o lascio la delega», l'aut aut dell'ormai isolatissimo Vincenzo Spadafora. Che si è attaccato al ministero dello sport come una cozza allo scoglio: non molla, minaccia e smentisce, non rimette (la delega). L'unico che (ci) rimette è lo sport italiano, le cui urgenze sono diventate spaventose. Calcio, basket - il secondo per importanza -, volley, rugby, nuoto, tennis, atletica e potete aggiungere le discipline che vi stanno più a cuore, hanno bisogno di conoscere in fretta i dettati dei rispettivi protocolli-gara, insieme ai tempi della riapertura al pubblico degli impianti (da noi, senza la biglietteria gli sport da palazzetto non sopravvivono a lungo): la pianificazione è un passaggio fondamentale, assai più delle vacanze e di altre distrazioni e ambizioni personali e politiche. La legge delega, o riforma dello sport, così come l'hanno concepita il ministro e i suoi consiglieri andrà in discussione da settembre e non passerà: dovrà essere rivista, corretta nelle parti contestate dalla maggioranza e resa funzionale tanto alla gestione ordinaria quanto a quella straordinaria (Europei, Mondiali, Olimpiadi). Ciò che al momento serve come il pane - e siamo già in notevole ritardo - è altro: il governo deve aprire un tavolo con il Cts e le istituzioni sportive per trovare un accordo ad ampio raggio sulla ripartenza dei campionati. Tra meno di un mese l'universo sportivo rischia di entrare in una fase ancor più drammatica con migliaia di società al tracollo. Si rendono a questo punto necessarie l'introduzione di un efficace sostegno fiscale alle sponsorizzazioni, sulla cui opportunità il governo si è già espresso positivamente, e - come detto - l'articolazione di un serio, prudente ma realistico percorso di riapertura al pubblico di stadi, palazzetti e arene. It's too late: il comparto economico e occupazionale rischia il collasso. E, con esso, l'indotto sociale. In autunno a queste enormi difficoltà si aggiungerà il versamento di tributi e tasse rinviato a causa della pandemia e la situazione potrebbe diventare ingovernabile. Da grande ottimista quale sono, mi auguro che il buon senso del ministro dello sport si risvegli di soprassalto per il bene dell'intera comunità sportiva. Come dice il saggio, se son cozze si apriranno. PS. Nutro grande simpatia per Giovanni Malagò, poco amato dai grillini e da qualche alto dirigente federale, e lui lo sa bene: mi auguro che possa restare al comando del Coni poiché è il più presentabile e ha fatto anche cose importanti. In questa fase ha tuttavia bisogno di esprimere fino in fondo la sua diversità dalle cozze non solo politiche, dagli appassionati delle crisi estive che credono di trovare ascolti - come se fossero in tivù - fra ombrelloni e scogliere. Un silenzio operoso, una vacanza anche per Bach (che l'evocatissimo numero uno del Cio si esprima), un interventismo tipo Sabaudia - «veglio sui destini dello sport, ma non troppo, il sole m'illumini» - può anche tramutare un braccio di mare in una sponda di fiume. I cinesi li abbiamo in casa e conosciamo bene il frutto dell'attesa.



«Uno scandalo, intervenga Mattarella»

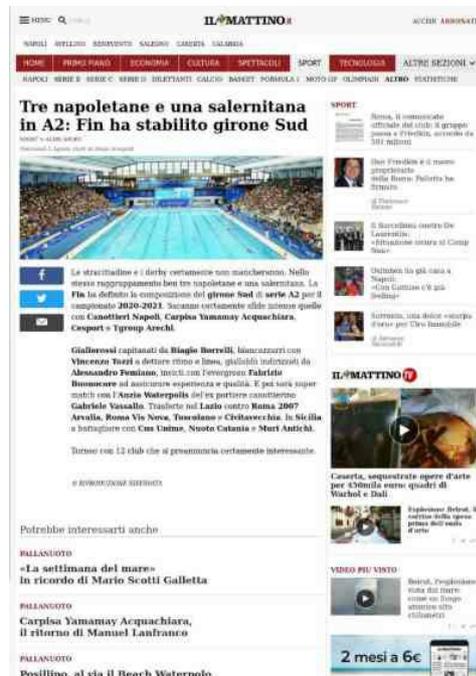
ROMA - Lo sport ribolle di insoddisfazione e la recente crisi sulla riforma ha fatto uscire allo scoperto gran parte dei presidenti che nei giorni scorsi avevano predicato prudenza. Petrucci, numero uno della Federbasket, è stato il primo a parlare nel Consiglio di ieri a Roma: «La riforma è sbagliata per il 7080%. Ci trattano come appestati, ma vorrei dire al ministro che questi dirigenti hanno portato lo sport italiano al sesto posto nel medagliere mondiale. Meritiamo rispetto. Questa è una riforma da 10 sui titoli, ma i contenuti? Vincolo sportivo, lavoro e professionismo femminile sono belle parole. Chi ne sostiene i costi?». Sabatino Aracu, guida degli sport rotellistici dal 1993, è stato altrettanto netto nel giudizio: «Il Coni rappresenta 12 milioni di italiani e dal 1945 a oggi non è mai stato minacciato in questo modo. L'intrusione del governo è un fatto scandaloso. Mi hanno appiccicato l'etichetta di "attaccato alla poltrona", ma qua nessuno prende 15.000 euro al mese come i politici». «Se non facciamo squadra non si salverà nessuno - dice Rossi del tiro a volo, un altro dei decani - la politica non conosce la materia, qui c'è un attacco frontale di devastazione terminale nei confronti del Coni». Maurizio Casasco della Federazione dei Medici Sportivi ha invitato il presidente Mattarella a intervenire: «Stanno violando i principi Petrucci: «Trattati come appestati» Cito: «Vogliono solo prendersi lo sport» democratici - ha tuonato - Non possiamo contare su un ministro che non ha più nemmeno l'appoggio del suo partito». Per Barelli (nuoto) «il testo è già da cestinare» mentre Cito (taekwondo) ha sottolineato che «da diversi anni cercano di mettere le mani sullo sport. Prima Melandri, poi Lotti e ora Spadafora». Ieri intanto il titolare del dicastero ha incontrato il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli. Per portare a casa la riforma potrebbe non bastare il termine del 30 novembre: serve l'ok del Consiglio dei Ministri, poi quello della conferenza Stato -Regioni e, successivamente, i pareri delle commissioni consultive, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. Tutti passaggi intervallati da nuove approvazioni in Cdm. gio.mar.



Tre napoletane e una salernitana in A2: Fin ha stabilito girone Sud

di Diego Scarpitti

Le stracittadine e i derby certamente non mancheranno. Nello stesso raggruppamento ben tre napoletane e una salernitana. La Fin ha definito la composizione del girone Sud di serie A2 per il campionato 2020-2021 . Saranno certamente sfide intense quelle con Canottieri Napoli , Carpisa Yamamay Acquachiarà , Cesport e Tgroup Arechi . Giallorossi capitanati da Biagio Borrelli , biancazzurri con Vincenzo Tozzi a dettare ritmo e linea, gialloblù indirizzati da Alessandro Femiano , invicti con l'evergreen Fabrizio Buonocore ad assicurare esperienza e qualità. E poi sarà super match con l' Anzio Waterpolis del'ex portiere canottierino Gabriele Vassallo . Trasferite nel Lazio contro Roma 2007 Arvalia , Roma Vis Nova , Tuscolano e Civitavecchia . In Sicilia a battersi con Cus Unime , Nuoto Catania e Muri Antichi . Torneo con 12 club che si preannuncia certamente interessante. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Pallanuoto, l'Enel Snc guarda ancora a Sud

La Fin ha reso nota la composizione dei gironi per il prossimo campionato di serie A2. A differenza di alcuni rumors che erano circolati, è rimasto inalterato il format dei due raggruppamenti da 12 squadre. L'Enel Snc farà ancora parte del girone Sud. Assieme alla formazione allenata da Marco Pagliarini, ci saranno le laziali Anzio, Arvalia, Vis Nova, Tuscolano, le campane Acquachiara, Arechi, Canottieri Napoli, Cesport, le siciliane Cus Unime, Muri Antichi, Catania. Manca il Pescara, che ha rinunciato all'iscrizione, spicca la novità Canottieri Napoli, che ha accettato l'autoretrocessione dalla A1.

